



## Capitali coraggiosi

# C'è una via cooperativa alla crescita economica

Franco Ernesto

Pochi giorni fa è stato sottoscritto un finanziamento sindacato a medio termine (cinque anni) di 30 milioni di euro in favore della Cmc di Ravenna, uno dei maggiori operatori in Italia nel settore dei grandi progetti infrastrutturali, con un giro d'affari 2011 di circa 870 milioni (+8% circa sul 2010) e un portafoglio ordini di circa tre miliardi di euro. L'operazione, che ha avuto come advisor la Compagnia finanziaria, è interamente finalizzata a sostenere lo sviluppo futuro della cooperativa guidata da Massimo Matteucci, senza alcun vincolo a un progetto infrastrutturale specifico. La notizia, finora passata sotto silenzio, ha due importanti implicazioni: il ritorno di "moda" di uno strumento come i prestiti sindacati, che si sta rivelando utilissimo (soprattutto per le cooperative ma non solo) per superare la difficoltà nell'ottenere credito; sottolineare la vitalità industriale delle cooperative di produzione e lavoro, che rappresentano una delle parti più robuste e soprattutto reattive della nostra economia.

Veniamo alla prima implicazione. Il prestito sindacato è stata organizzato dalla Compagnia finanziaria con la partecipazione della Banca popolare di Vicenza e di altri 7 istituti di credito, tra cui Bpm, Carige, Banco popolare e il Gruppo Bper. «I finanziamenti in pool, che nell'ultimo anno hanno conosciuto una forte crescita, si addicono perfettamente alle cooperative di produzione e lavoro, per la loro natura consortile e per le tipiche modalità - spiega Stefano Di Tommaso, managing director della Compagnia finanziaria - di gestione, che abbassano il rischio per le banche finanziatrici: non truccano i bilanci, non fuggono all'estero con lo yacht, non esportano illecitamente capitali, non pagano tangenti, non portano in azienda figli incapaci e, soprattutto, a causa del controllo esercitato da una larga base azionaria, non si fossilizzano su vertici di gestione monocratici e magari palesemente inadeguati». Non è un caso, insomma, se a questa forma di finanziamento ha fatto recentemente ricorso anche la Cooperativa di concordia sulla Secchia (Cpl), attiva nelle reti gas e nelle energie rinnovabili.

L'altro aspetto importante sono gli ambiziosi piani di sviluppo delle Cmc. Nonostante la crisi del mercato

delle costruzioni, e il fatto che in Italia le grandi opere siano al palo, Cmc di Imola prevede una costante crescita delle dimensioni aziendali (fino a superare il miliardo di euro nel 2014) e un'ulteriore espansione delle attività nei Paesi esteri, che già oggi rappresentano circa il 50% dei ricavi. In portafoglio ci sono commesse in Africa Australe, Estremo Oriente, Sud Mediterraneo, Balcani, Stati Uniti. Cmc ha 7200 dipendenti e 392 soci cooperatori. Anche in questi mesi di crisi, le cooperative come Cmc si sono dimostrate fra le più rapide nel condurre iniziative di svilup-

po. Il governo Monti ne dovrebbe tenere conto. Invece l'attenzione dimostrata verso il settore è stata finora scarsa. Anzi in alcuni casi si è arrivati a decisioni penalizzanti, come la recente normativa sui tempi di pagamento, che ha forzatamente trasferito liquidità dalle cooperative di distribuzione alle grandi multinazionali. Ce n'era davvero bisogno? Sarà capace il governo dei bocconiani di allargare i suoi orizzonti culturali e di capire che lo sviluppo e la crescita economica non passano solo attraverso le Spa? ♦

*Paul Mc Donnell per eni*

**iperself è**  
convenienza 24 ore su 24

iperself diventa 24 ore su 24 per darti tutta la qualità dei carburanti eni con il massimo della convenienza. Convenienza è anche pagare senza commissioni, con il bancomat. PagoBANCOMAT è comodità. Comodità è poterti rifornire 7 giorni su 7 con iperself.

**eni station un mondo che si muove con te**

**eni**  
eni.com